

Nel casertano il sindacato lancia un'offensiva sui temi delle condizioni di lavoro

# Allarme per la salute operaia in fabbrica

I fattori nocivi operano massicciamente in molte fabbriche del nucleo industriale della regione - Un'«escalation» delle malattie professionali - Come si sono attrezzati gli organismi dei sindacati - La proposta degli SMAL (servizi di medicina dell'ambiente di lavoro)

AVELLINO

## ...e alla ditta «Caso»

AVELLINO — Dagli inizi di dicembre i circa 300 operai della ditta «Caso» di Avellino — una fabbrica che lavora nel settore degli infissi in legno — hanno aperto una seria ed importante vertenza con i padroni, che ha al suo centro i problemi della salute e dell'ambiente di lavoro. Finora, infatti, hanno dato vita, a decine di ore di sciopero articolato e sono disposti ad andare avanti nella lotta fino a quando non avranno superato gli ostacoli frapposti dall'insensibilità padronale.

«Come classe operata della ditta «Caso» e sindacato», afferma il compagno Franco Giordano, del consiglio di fabbrica — chiediamo un organico piano di ristrutturazione e non interventi tampone, che lasciano le cose così come stanno. Ciò significa che, coerentemente alle indicazioni dell'ENPI, uno dei due com-

plessi della fabbrica, quello di via Circumvallazione ormai vecchio e cadente, deve essere dichiarato inagibile. Nell'altro stabilimento, invece, si tratta di affrontare sia i problemi dell'inquinamento dovuto a sostanze solventi che si trovano nell'aria che quotidianamente respiriamo, che quelli dell'ingestione di polvere di nocce mauritanica, i quali provocano danni gravissimi, e talora irreversibili, all'apparato respiratorio. Vi sono infine — aggiunge Giordano — i problemi della rumorosità degli impianti che finora hanno provocato malattie, sordità quasi totale riconosciute dall'INAIL e 9 operai mentre altri 35 accusano sintomi della stessa malattia. Per non parlare dei problemi della temperatura, giacché siamo sprovvisti di qualsiasi impianto di riscaldamento per le stagioni fredde e di ventilazione d'estate».

CASERTA — Siemens, 3M, Tonolli Sud, Cama Sud, e ancora Siemens e così via: l'elenco degli incidenti nelle fabbriche del casertano si allunga di giorno in giorno, e la frequenza è tale che sono rimasti in pochi a non riconoscere che il problema debba essere affrontato di petto. Tanto è che, in queste ultime settimane, quasi strappati dalla «palude» dell'ordinaria amministrazione (che per la verità, quasi mai riesce a mettere in rapporto sententi gli enti locali, i funzionari degli istituti in qualche modo interessati alla questione (Ispettorato del lavoro, Enpi, ecc.) si sono dovuti sedere intorno ad un tavolo a discutere della salute in fabbrica con dirigenti sindacali e delegati dei consigli di fabbrica. Ma davvero, dunque, siamo in presenza di un'«escalation», di un netto superamento dei livelli di guardia? A risponderci è Carlo De Mattheis, responsabile del settore sicurezza sociale per la CGIL di Caserta: «Io direi, più precisamente, che lo sviluppo di questo fenomeno è andato di pari passo con lo sviluppo industriale che ha interessato la nostra provincia per cui in questi ultimi anni di massimo investimento con più evidenza si è manifestata; comunque è difficile fare raffronti perché tanti sono gli elementi variabili, non ultimo, l'incidenza che ha avuto ai fini di una loro «scoperta», e quindi di una nostra iniziativa, il crescente livello di coscienza sindacale dei lavoratori casertani». Ebbene se è arduo fare raffronti tra epoche diverse, non è impossibile tracciare, se pure in modo approssimativo, una mappa delle attuali condizioni di lavoro nella provincia: data la sua disseminata e diffusa presenza, l'osservatorio sindacale non dovrebbe at-

rare i dati di una realtà indubbiamente complicata.

«In tutti i posti di lavoro — spiega Angela Ruggiero, medico funzionario della Cgil casertana — ci sono problemi riguardanti l'ambiente in tutte le realtà che sono senz'altro drammatici: in quelle aziende, cioè, dove le direzioni non si curano neppure di diminuire l'incidenza dei rischi che derivano dai tre gruppi di fattori nocivi presenti nel processo produttivo secondo la classificazione operata dal sindacato (del primo gruppo fanno parte: la temperatura, l'umidità, la ventilazione, il rumore, l'illuminazione, la cubatura e lo spazio; al secondo: polvere, liquidi, fumi, gas, vapori, vibrazioni, radiazioni; al terzo: il lavoro fisico)». Chiediamo: un esempio? «Alla Cama sud di Marcianise — risponde Ruggiero — una azienda che produce lamiere ondulate per guard-rail». Chiediamo: un esempio? «Alla Cama sud di Marcianise — risponde Ruggiero — una azienda che produce lamiere ondulate per guard-rail, noi abbiamo rispettato le più elementari norme di igiene e di sicurezza. I 107 lavoratori respirano a pieni polmoni — perché ovviamente non sono dotati né di maschere e perché non sono installati i respiratori come la legge prevede — gas nocivi come l'ossido di zinco, l'acido cloridrico, che producono lesioni gastroenteriche irreversibili; il tutto si verifica nella latenza più elevata di tutti gli enti competenti dal momento che sono tre anni che i lavoratori non vengono sottoposti a visita mentre la legge stabilisce un controllo trimestrale dell'intera vicenda è stata messa al corrente anche la magistratura».

La schiera delle aziende di ogni tipo (meccaniche, chimiche e così via) dove permangono i rischi dovuti ai primi tre gruppi di fattori nocivi è ben consistente: CMS, Vavid Cementir,

Morieo, Sopresit, Fiore-MC, Tonolli Sud per fermarci alle realtà più significative.

Se questa è l'entità, la dimensione del problema, come si muove, come pensa di risolverlo il sindacato? Risponde Ruggiero: «Io direi che in questo campo il sindacato a livello nazionale ha prodotto cultura facendo spostare i tecnici dal chiuso dei loro istituti sui luoghi di lavoro». E poi? «Bisogna andare alla costituzione — conclude De Mattheis — degli

S.M.A.L. (servizi di medicina dell'ambiente di lavoro) che sono delle strutture che vengono create dai comuni o da consorzi di comuni e che hanno come esclusiva funzione quella di controllare e verificare le condizioni di lavoro in fabbrica (a tal fine dovrebbero tracciare una mappa della nocività e poi lasciare il libretto sanitario del rischioso».

Mario Bologna

Mozione del PCI alla Regione

## I vecchi primari inadatti alla nuova psichiatria

Alla luce dei contenuti profondamente innovativi della legge con la quale si sono finalmente aboliti i manicomi e il malato di mente viene considerato alla stregua di tutti gli altri cittadini e quindi non da isolare e semplicemente custodire, appaiono preoccupanti alcune tendenze che vanno manifestandosi nelle scelte dei futuri responsabili dei servizi psichiatrici

territoriali all'interno delle cosiddette unità sanitarie locali.

Di queste preoccupazioni si sono resi interpreti i consiglieri regionali comunisti che hanno presentato al consiglio un ordine del giorno con il quale si impegna la Giunta «A riesaminare il criterio dell'adattabilità che potrebbe escludere i primari con esperienza manicomiale tradizionale mentre, per i fini che si perseguono, è prioritario valutare pienamente i titoli scientifici e l'esperienza pratica di lavoro territoriale; a stabilire con chiarezza il criterio della residenza per il personale medico e indicativo del comune nel quale il medico ha effettiva residenza e non di ambiti o settori di esso».

Dramma della gelosia ad Avellino

## Vibra 51 coltellate alla ex fidanzata

La giovane è in gravi condizioni ma forse si salverà - La selvaggia aggressione avvenuta nella parrucchieria

AVELLINO — Una giovane parrucchiera di Avellino è stata ieri mattina vittima di un accesso di folle gelosia da parte del suo ex fidanzato, che l'ha colpita selvaggiamente con 51 coltellate. La donna è ora ricoverata presso l'ospedale civile di Avellino con prognosi riservata, anche se i sanitari non disperano di salvarla.

Questoennesimo «dramma della gelosia» — la cui notizia si è diffusa in un baleno in città suscitando vivissima emozione — ha avuto luogo presso la parrucchieria della vittima, Gerarda Padiglione, di 25 anni, che si trova in via Serafino Soldi, 26. La giovane, verso le 10 stava curando la messa in piega di una sua cliente, la signora Michela Romano, quando è entrato nel salone il suo ex fidanzato, Pasquale Grimaldi, un disoccupato 27enne che solo a periodi esercita la professione di barbiere.

Il Grimaldi ha chiesto alla sua ex fidanzata di appartarsi un attimo per parlare; oggetto del discorso, come al solito, il fatto che Gerarda avesse lasciato, preferendogli, ormai da tempo, un altro, un ferroviere di Avellino di cui si ignora il nome. Alle insistenti profferte del giovane di tornare con lui, la parrucchiera ha dovuto rispondere più volte negativamente, così il Grimaldi, in preda ad un vero e proprio raptus omicida, ha estratto di tasca un coltello a serramanico e l'ha aggredita colpendola selvaggiamente. Inutilmente, la signora Romano, richiamata dalle grida della giovane, ha tentato di allontanarla dalla sua vittima.

Per fortuna qualche istante dopo sono entrati nella parrucchieria due giovani che lavorano in un negozio di bombole di gas, Domenico Vassallo e Antonino Spina, i quali sono riusciti a bloccare il Grimaldi. Questi, tornato in

Venerdì notte

## Bomba del racket ad un'autosalone

AVELLINO — Una violenta esplosione ha messo in allarme, l'altra sera, verso le 21.30, la popolazione avellinese abitante nei pressi di via Tagliamento. Una bomba, infatti, ha fatto saltare, provocando un'enorme fragore, la saracinesca di un autosalone di rivendita di auto usate di grossa cilindrata, che si trova appunto in una traversa di via Tagliamento, a qualche metro della sede del comando dei vigili urbani di Avellino.

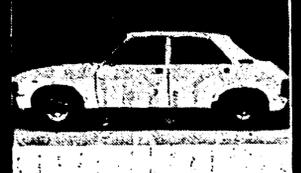
Oltre a distruggere la saracinesca, lo scoppio della bom-

ba non ha provocato grossi danni alle auto in esposizione. Fare probabile, infatti, che quello di venerdì sera sia stato un «avvertimento» per il signor Gerardo Lepore, padrone dell'autosalone, forse a scopo di estorsione. Come i nostri lettori ricorderanno è da due anni ormai che opera anche ad Avellino una sorta di Anonima estorsione che, soprattutto un anno e mezzo fa, si fece «sentire» ponendo in atto una serie impressionante di attentati.



Via Gen. Orsini, 39 (spalle cinema S. Lucia) Tel. 402828

### L'AUTO PER OGNI ESIGENZA

|  |   |   |
|--|---|---|
| <p><b>MINI-COMODA ED ELEGANTE</b><br/>998 c.c., oltre 16 km. 1 lt. benz.</p>  | <p><b>MINI DE TOMMASO - FANTASTICA</b><br/>HP77 velocità oltre 160 km. h.</p>  | <p><b>MINI CLUBMAN</b><br/>DISPONIBILE A TUTTO</p>                      |
| <p><b>ALLEGRO - LA VETTURA DALLE MOLTEPLICI QUALITÀ</b></p>                   | <p><b>SHERPA 8 q.li</b><br/>IL DIESEL CHE FA STRADA</p>                        | <p><b>PRINCESS - IL COMFORT DI UNA 2500. IL PREZZO DI UNA 1300</b></p>  |

**RICAMBI ORIGINALI**

**PARTICOLARI CONDIZIONI PROMOZIONALI!**

ASSISTENZA - Via S. Pasquale, 9 - Tel. 400111

# SALDI

dell'abbigliamento

MASCHILE e FEMMINILE

da

## Old England

VIA ROMA, 229-230 NAPOLI

---

CALZATURE

# RADICE

Via dei Mille, 26/28

## SALDI

TUTTE LE MARCHE

---

CASA DI CURA VILLA BIANCA

Via Bernardo Cavallino, 102 - NAPOLI

**Crioterapia delle emorroidi**

TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE

Prof. Ferdinando de Leo

Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università, Presidente della Società Italiana di Criologia e Crioterapia

Per informazioni telefonare ai numeri 255.511 - 481.129

# latte

# latte

# fresco





SO.GE.CLA. AZIENDA LATTE POMEZIA S.p.A.

STABILIMENTO DI ANZIO TEL. 06/9848688 FILIALE DI NAPOLI TEL. 081/7599944